

Amenità di critica e critica di amenità

Quando, pochi mesi or sono, l'affollato uditorio del Manzoni, con nutriti applausi, decretò il successo all'ultimo lavoro di Henry Bernstein: *L'Assalto*, la critica milanese, pur registrando il favorevole verdetto del pubblico, mise in rilievo le gravi pecche di concezione e di tecnica della teatrale riproduzione bernsteiniana di un noto episodio della vita politico-parlamentare francese e di un altro, non meno noto, della vita privata dell'autore. E si giustificò l'applauso degli ascoltatori col fenomeno, tutto italiano, della incondizionata ammirazione nostra per i lavori che ci vengono d'oltr'Alpe.

Ma il critico teatrale di un quotidiano — che da poco tempo aveva acquistata la cittadinanza milanese rinunciando a quella romana — volle essere più acuto dei colleghi e scoperse che il successo era da attribuirsi al fatto del ritorno di Bernstein al... *titolo composto di sei lettere (a.s.s.a.u.t.)*. E tentò giustificare questa sua peregrina trovata con l'osservazione che *Rafale, Détour, Voleur* (lavori i quali crearono al Bernstein la fama di drammaturgo) hanno il titolo di sei lettere.

Aggiungeva, poi, che quando Bernstein con il battagliero *Après moi* volle tentare il titolo di otto lettere, fece fiasco, o poco meno. Il rilievo è, fuor d'ogni dubbio, ameno assai: è un guaio, però, che nella sua stupefacente originalità, pecchi alquanto di mancanza di serietà. Tanto più perchè l'acutissimo critico del foglio progressista avrebbe dovuto (giacchè aveva preso l'aire) andar avanti nelle scoperte, almeno in omaggio all'indole del suo giornale, e far, cioè, constatare che tanto *Assaut* quanto *Rafale, Détour* e *Voleur* sono titoli composti di... tre vocali e di tre consonanti ciascuno.

Chi ancora oserà, dopo ciò, sostenere che la critica sia un'arte facile?

Tutt'al più si potrà ammettere che sia un'arte da... faciloni.

Infatti: sull'esilarante esempio del collega magno, un critico minore — non per competenza (è un enciclopedico) — ma per importanza... ebdomadaria soltanto del foglio che ha dovuto, *bollente d'ira*, sopportare le sue amenità — ha stampato su una consorella cittadina — or fa un mese, e precisamente dopo una commendevole esecuzione sulle nostre scene dell'irregolare *Assalto* — esser questo un lavoro poderoso, *cui è affatto estranea la tesi*.

Di fronte a tale apodittica asserzione e ricordando la trovata delle sei lettere del titolo, vien fatto di chiedersi se Bernstein non abbia avuto, insieme agli altri, anche lo scopo di promuovere una gara di amenità fra i suoi critici.

Non è un lavoro a tesi, *L'Assalto*? Davvero? O non è, invece, il solito assalto a tutte le solite tesi che ingombrano i quattro quinti della produzione drammatica moderna?

Intanto la prima — pressochè inevitabile in ogni opera teatrale — è quella racchiusa nella eterna verità: *Omnia vincit amor*. Ricordate? L'amore di Renata non trionfa forse della stessa ambiziosa passione politica dell'onorevole Méritat?

La seconda tesi è non meno evidente della prima: In politica l'uomo disonesto può far riflettere la propria... illibatezza se l'avversario, che ne conosce le marachelle, è più disonesto di lui, egualmente ambizioso e meno astuto. Infatti Méritat se la cava dalla pericolosa prova fattagli subire dall'amico Frepeau soltanto perchè costui, che vagheggia il potere, ha sulla coscienza una disonestà più forte di quella di Méritat; ed ambedue hanno, per ragioni diverse, egual interesse a far sì che il pubblico tutto ignori.

Terza tesi: Le criminose marachelle di gioventù, ed anche quelle della maturità, non impediscono mai all'uomo audace di tentar con fortuna la vita politica.

Quarta tesi: il furto... non è furto.

Quinta tesi: Il frutto acerbo desidera di esser colto dall'uomo maturo.

E la enumerazione potrebbe continuar ancora; ma riteniamo che la... avventatezza del molto greggio critico cittadino sia già fin troppo chiaramente... illustrata. Dopo tutto è notissimo, anche ai profani di storia e di arte drammatica, che questo ultimo lavoro di Bernstein è moltomeno felice di tutti i suoi predecessori (ed anche del clamoroso *Après moi*) non solo perchè reso complesso dal groviglio delle numerose tesi, ma anche perchè, per le ragioni personali dell'autore, è un lavoro a *chiave*. Le esigenze dell'arte hanno dovuto cedere il campo a quelle del desiderio di rivincita o di giustificazione.

pia.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi

- Sig. Ableiter, Genova
- » Augusto Potenziani, Montecarlo
- Sig.ra Ottolenghi e famiglia, Genova
- Sig. Lunzani Pietro, Milano
- Sig.ra Wolfers e famiglia, Svizzera
- » Ida Botterini de Peloso, Sondrio
- Lady Rose, Londra
- Sig. Dott. Giuri Casnati, Milano
- Sig.ra H. Schoch, San Remo
- » Sarah Ghiglione, Genova
- » Henry Wallis, Londra
- S. A. il Principe Pignatelli, Napoli
- Sig.ra Sofia Perelmann, Nizza Mare
- » Sabina Giannini, Torino
- Sig. e Signorina Arnisou, Londra
- Sig.ra Neuschuler, Roma.
- Sig. Ing. Bosetti, Bologna
- Sig.ra Mazzucchetti e famiglia, Biella
- Sig. Cav. Magrini e Signora, Milano
- Sig.ra Giunchi, Novara.
- Sig. De Fassio, Buenos-Ayres
- » Oliva »
- » Costa »
- » Remori »
- » Siri »
- Sig.ra Ada Allario, Genova
- Sig. e Signora Rossierski, Montecarlo
- » Dott. Mantelli, Torino
- Sig.ra Giovannetti e domestica, Torino
- Sig. Lyuch e domestico, Scozia
- » Roy, Canada
- » Mamolo Gaetano, Torino
- Sig.ra Curti, Milano
- Sig. Avv. Pennati, Monza
- » Jean Gianotti e domestico, Parigi
- » De Nevi, Firenze
- » Burr, Londra
- Sig.ra Foster »

Pro Acqui Club

II LISTA

- Marchese Camillo Spinola L. 25,—
- Società del Casino » 50,—
- Innocenzo Battaglia » 5,—
- Giuseppe Mussa » 5,—

L'inaugurazione del campo di Santa Margherita richiamò, come avevamo sperato, una vera folla di cittadini al *match* fra la *Pro Tagliolo* e la *Forza e Coraggio*, la quale riuscì vincitrice con 5 goals a 0.

La staffetta dei 200 metri diede il seguente risultato: 1. *Arte et Marte*, (Menotti Luciano e Ivaldi Umberto) - 2. *Forti e Liberi* (Vacchino Mario e Leoncino Ernesto) - 3. *Pro Tagliolo* (Aloisio Meo e Ivaldi Giovanni).

Nelle 100 yarde confederati e nelle 100 libere a tutti furono rispettivamente classificati: 1. Vacchino, 2. Menotti, 3. Leoncino; e 1. Ivaldi, 2. Vacchino, 3. Menotti.

Domani incominceranno le eliminatorie del Campionato di tamburello, che l'*Arte et Marte* ha indetto fra le migliori nostre quadriglie. Precederà un *match* di football fra la prima squadra dei *Forti e Liberi* (cap. Tacci II) e la *Bagni* (cap. Orsi).

Numeri del Lotto

(Nostro fonogramma particolare)

Entr. di Torino del 15 Giugno

1 - 28 - 32 - 80 - 59

CORRISPONDENZE

Il nostro stelloncino, del numero scorso, relativo alle gesta di alcuni delinquenti minorenni, ha indotto il sig. Sobrero Paolo, padre del Francesco, a scriverci, con preghiera di pubblicazione, una molto deferente e chiara lettera giustificativa.

E' vero che in questi giorni l'autorità seppe assicurare alla giustizia i maggiori reenti della combriccola e che quindi si può esser certi che, per qualche tempo, almeno, non si dovranno registrare lagnanze sul conto dei piccoli travati; ma ciò non impedisce che si aderisca al desiderio del sig. Sobrero pubblicando la sua lettera la quale serve anche per dimostrare alla cittadinanza, sinistramente impressionata da tante piccole audacie, come spesso non bastino la volontà degli uomini e le disposizioni di legge per metter riparo ad una rattristante condizione di vita.

Questo grave inconveniente ci obbliga a ripetere che se gli istituti per corrigendi sono disgraziatamente sempre pleurici, ciò dipende dalla soverchia indulgenza colla quale i genitori commentano i primi trascorsi dei loro figli, e dall'abbandono completo in cui li lasciano appena loro hanno insegnato a muovere il passo.

Principiis obsta: sero medicina paratur! se non ci si vuol trovare nella dolorosa necessità di scrivere lettere del seguente tenore:

Acqui, 14 Giugno 1912.

Ill.mo sig. Direttore della Gazzetta d'Acqui,

A proposito dell'articolo comparso sul numero scorso relativamente alla delinquenza dei discoli, io sottoscritto, per mia giustificazione, tengo a dichiarare quanto segue:

Due anni or sono, appena mi accorsi che mio figlio Francesco era travato, discolo e pericolante, mi affrettai a rivolgermi all'autorità, ed il signor Presidente di questo Tribunale emanava un decreto per far rinchiudere il ragazzo in un riformatorio governativo. Ma il Ministro dell'Interno, sezione Riformatori, rispose che non lo si poteva accettare perchè aveva superato l'età massima (dodici anni). E la stessa risposta ottenni quando accompagnai la domanda coll'offerta di pagare la tassa giornaliera minima.

Mi rivolsi allora alla Real Casa, supplicando perchè mi si ottenesse il ritiro del discolo; ma purtroppo mi pervenne risposta identica a quella del Ministero. Feci allora istanza al prof. Garaventa perchè, mediante pagamento, accettasse mio figlio sulla sua nave « Redenzione »; ma egli mi rispose che il suo riformatorio era al completo. Supplicai infine il Direttore del Collegio di Don Bosco in Torino perchè — sempre mediante pagamento — accogliesse mio figlio; ma anch'egli mi rispose che nel suo istituto non v'era più posto.

Ora, ahimè! si è aperta la porta del carcere che talvolta fa rinsavire i cattivi e che rappresenta un freno per gli altri. Spero che mio figlio si emenderà e che, una volta ridonato alla libertà, abbraccerà la bandiera del lavoro e della rettitudine. Tali sono i voti miei.

SOBRERO PAOLO Vetturino.

Cortemilia, 12 Giugno 1912.

Egregio sig. Direttore della Gazzetta d'Acqui,

Aspettavo di mandare a lei diverse copie orari appena mi giungesse approvato quello proposto; ma siccome per disposizioni superiori non venne ancora approvata la variante (da questa popolazione proposta), mi fo' un dovere comunicarle l'attuale orario, riservandomi di avvertirla appena mi giungerà la variazione approvata.

Le sarei grato se a mezzo del suo diffuso Giornale volesse invitare la popolazione a voler prenotare i posti per poter disporre delle macchine in proporzione del movimento e così non essere costretto nei giorni di affluenza lasciare indietro alcuni viaggiatori tanto più che il regolamento

governativo ci proibisce di caricare persone oltre al numero stabilito.

Ringraziandola anticipatamente, riceva, egregio signor Direttore, i più distinti saluti.

A. TROMBETTA.

Cortemilia . . . p.	5,45	13,45	Acqui p.	8,10	16,—
Vesime	6,12	14,12	Bistagno	8,40	16,30
Cessole	6,23	14,23	Monastero	8,57	16,48
Loazzolo	6,35	14,35	Bubbio	9,10	17,—
Bubbio	6,47	14,47	Loazzolo	9,23	17,12
Monastero	6,59	14,59	Cessole	9,34	17,24
Bistagno	7,16	15,16	Vesime	9,45	17,35
Acqui a.	7,47	15,47	Cortemilia	10,11	18,01

Dal Circondario

Cessole — Domenica tenne una conferenza agraria il prof. Enrico Voglino di Alessandria. Egli trattò della peronospora e di altre malattie della vite. Fu molto complimentato alla fine della conferenza dalla quale si sono potute apprendere tante cose utili alla nostra agricoltura.

Vesime — Il dott. A. Lanzavecchia domenica tenne una conferenza agraria parlando specialmente delle malattie della vite. Al giovane propagandista agrario i nostri complimenti e i più vivi ringraziamenti per le preziose istruzioni.

Bubbio — Domenica scorsa il dott. G. Picchio di Acqui fu qui tra noi e parlò delle malattie della vite con speciale riguardo alla peronospora. Ci auguriamo che i nostri viticoltori mettano in pratica le nozioni dettate. Al dott. Picchio i nostri ringraziamenti e i nostri complimenti.

Ricaldone — Il dott. G. Picchio, della Cattedra Ambulante di Acqui, tenne domenica una importante conferenza agraria sul tema: *La lotta contro la peronospora*. In ultimo poi per richiesta del pubblico trattò rapidamente della questione fillosserica, dimostrando come si imponga la costituzione di un consorzio antifillosserico. Ci auguriamo che i viticoltori di Ricaldone si scuotano e si decidano a difendere i loro vigneti da questo terribile nemico. Alla fine della conferenza fu vivamente complimentato dal numeroso uditorio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Certe d'Appello di Casale (Udienza 13 Giugno) — Tappa Giacomo di Roccaverano, imputato del delitto di cui all'art. 212, parte prima Cod. Pen., per avere in Spigno Monf., il 21 novembre 1911, con querela confermata sotto le diffide di legge e presentata al Pretore di quel Mandamento, incolpato Battaglino Francesco e Battaglino Giovanni che sapeva essere innocenti, di aver tenuto fermo esso Tappa onde dar modo a Parodi Cesare di percuoterlo, fu condannato dal Tribunale di Acqui a mesi dieci di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per egual tempo.

Il Tappa appellò da tale sentenza. Il Procuratore Generale sostenne la riconferma della sentenza. Ma la Corte, accogliendo la tesi defensionale, mandò assolto il Tappa per non provata reità. Difesa: avv. Bisio.

R. Tribunale Penale di Acqui — Udienza 14 Giugno — Voglino Teodoro era imputato in base all'art. 413 Cod. Pen. per aver commesso truffa di L. 63 in danno di Ghignone, mercante di cuoio in Acqui.

Il P. M. chiese la condanna a 5 mesi di reclusione.

Il Tribunale condannò a 3 mesi della stessa pena. Difesa: avv. Bisio.

La Settimana

Al Gazogeno — Il consiglio di amministrazione di questa Azienda Comunale del Gas in sua seduta di ieri ebbe a constatare con vivo compiacimento che, oltre al buon andamento generale, continua l'ottimo incremento degli impianti gratuiti, già rilevato nell'inchiesta prefettizia dal rag. signor Campanella, sia per il cespite d'entrata procurato all'Azienda dai noli, che per il maggior utile conseguito dall'Azienda stessa sul consumo del gas.

Incaricò quindi il direttore di fornire in merito i dati necessari all'amministrazione comunale per metterla in grado di rettificare gli erronei giudizi dell'assessore avv. R. Ottolenghi, come da suo articolo pubblicato l'8 corr. sul giornale *Il Risveglio*.